

PARERE DEL COMITATO SCIENTIFICO DEL 22 DICEMBRE 2022

Il giorno 22 alle ore 9,30 del mese di dicembre dell'anno duemilaventidue, si è riunito il Comitato Scientifico dell'Ente Parco per mezzo della piattaforma *Google Meet*, a seguito di regolare convocazione effettuata per posta elettronica dalla presidenza dell'Ente Parco Regionale della Maremma.

Il presidente del Parco Simone Rusci, in qualità di amministratore del gruppo *Google Meet*, ha effettuato l'invito a partecipare alla videochiamata tutti i componenti del Comitato Scientifico.

CLAUDIA ANGIOLINI COMPONENTE	P
LORENZO FATTORINI COMPONENTE	P
DIMITRI GIUNCHI COMPONENTE	A
LETIZIA MARSILI COMPONENTE	P
ROSSANO MASSAI COMPONENTE	P
GABRIELE SCOZZAFAVA COMPONENTE	A
NICOLETTA VOLANTE PRESIDENTE	P

Tutti i componenti del Comitato Scientifico sono presenti ad esclusione dei Professori Gabriele Scozzafava e Dimitri Giunchi, assenti giustificati.

Partecipano alla seduta del Comitato Scientifico il Presidente del Parco della Maremma Arch. Simone Rusci, il Direttore dell'Ente Parco Arch. Enrico Giunta, la responsabile del settore tecnico Arch. Francesca Olivi, la coordinatrice del gruppo di lavoro del Piano Integrato per il Parco Arch. Silvia Viviani e la Dott.sa Laura Tonelli con la funzione di segretaria verbalizzante.

La Presidente del Comitato Scientifico Nicoletta Volante, accertata la presenza del numero legale in conformità con quanto previsto dall'articolo 33 del vigente Statuto, dichiara aperta la seduta.

PUNTO N. 1 O.D.G.: Adozione Piano Integrato per il Parco: parere obbligatorio ai sensi dell'articolo 29 comma 1 della legge regionale 30/2015.

Il Presidente RUSCI saluta e ringrazia i partecipanti. Ricorda che la scadenza per la consegna del Piano Integrato del Parco comunicata dalla Regione Toscana ha comportato un'accelerazione nella redazione degli elaborati e, conseguentemente, nella richiesta di parere obbligatorio del Comitato Scientifico, in conformità con quanto previsto dall'articolo 29 comma 1 della legge regionale 30/2015. Il Piano Integrato per il Parco risulta essere innovativo rispetto allo strumento urbanistico vigente sotto il profilo dei contenuti, della metodologia adottata e della struttura.

La trasmissione della proposta di Piano alla Giunta regionale, corredata dai pareri obbligatori del Comitato Scientifico e della Comunità del Parco, sarà effettuata successivamente alla presa d'atto da parte del Consiglio Direttivo, prevista per il prossimo 29 dicembre 2022.

Il Direttore GIUNTA ringrazia il Comitato Scientifico per l'impegno nell'approfondimento della proposta di Piano Integrato nonostante i tempi serrati, anche in relazione ai termini di scadenza del finanziamento conferito tramite i fondi del PSR 2014-2020 - sottomisura 7.1.

L'Architetto VIVIANI illustra il Piano Integrato e ne evidenzia i contenuti sostanziali, che possono essere riassunti in tre macrocategorie:

- 1) La struttura del Piano Integrato per il Parco;
- 2) La rispondenza alle norme vigenti (Piano Paesaggistico Regionale e normativa regionale di riferimento) e gli aspetti programmatici del Piano Integrato;
- 3) Le azioni principali del Piano Integrato per il Parco.

Per quanto riguarda la struttura sono state apportate modificazioni legate sostanzialmente ad una migliore leggibilità e comprensibilità degli obiettivi e delle norme. Dette modifiche hanno riguardato le azioni di conservazione e di programmazione riferite alla governance, partendo da un quadro conoscitivo molto *robusto* sul quale sono state pensate e definite le singole strategie. Le norme tecniche di attuazione e la zonizzazione garantiscono una completa conformità con le previsioni del Piano paesistico regionale.

Per quanto riguarda la parte programmatica, prevista dall'articolo 27 della legge regionale 30/2015, oltre al lavoro svolto per l'elaborazione del quadro conoscitivo sono state redatte due distinte tavole:

Tavola 1 - "Quadro Strategico Territoriale" in scala 1:55.000

Tavola 2 - "Masterplan del Piano" in scala 1:25.000

In dette tavole sono indicate le azioni strategiche riferite a quattro macro-ambiti fra loro integrati che sono: conservazione naturalistica, efficienza ambientale, attività agro-silvo-pastorali e forestali,

ed esperienze formative e turistiche.

Per quanto riguarda infine le *azioni principali* il Piano Integrato illustra, tra le altre, lo sviluppo della rete della mobilità leggera, nel rispetto del concetto di fruizione lenta del paesaggio regionale contenuto nel PIT/PPR (itinerari in bicicletta, ciclabili e ciclopista tirrenica). La frazione di Alberese si conferma il nodo centrale di accoglienza e informazioni del Parco, arricchito dalle funzioni strategiche di distribuzione della mobilità e della sosta degli autoveicoli privati dell'utenza. Nella frazione sono dunque localizzati la sede del Parco, i parcheggi scambiatori, lo spazio sosta autocaravan, il capolinea delle navette verso il mare, il punto noleggio biciclette muscolari e a pedalata assistita.

Il Piano affronta anche il tema del riordino della sosta all'interno e verso il mare: è previsto il riordino dell'area di Marina di Alberese, tramite un progetto unitario per eliminare l'area di sosta attualmente localizzata sull'area dunale; a tal fine è prevista la sistemazione, attraverso un progetto unitario, del tratto finale della strada di accesso al mare, eliminando pertanto ogni interazione con il corpo dunale.

Vengono individuati i due assi principali di sviluppo: quello nord-sud, sul quale corrono le infrastrutture per la mobilità sostenibile (ciclovía tirrenica e ferrovia di Grosseto con le stazioni di Rispecchia, Alberese, Fonteblanda/Talamone, Orbetello Scalo), e quello est-ovest da Spergolaia a Marina di Alberese, passando da Scoglietto e Pinottolaio, e piegando verso il Casello Idraulico di Bocca d'Ombrone e l'Idrovora di San Paolo. Il Piano Integrato definisce le destinazioni ammissibili e gli interventi compatibili di recupero delle volumetrie esistenti, precisando che non ci sono previsioni di nuovo consumo di suolo e l'unica edificazione puntuale consentita è quella collegata all'attività agricola.

In merito alla zonizzazione il Piano Integrato aumenta sensibilmente le aree a maggior protezione (riserve integrali e riserve generali orientate). La finalità è quella di valorizzare e tutelare le emergenze archeologiche, storiche, geologiche e naturalistiche presenti e promuovere, nel contempo, le attività agricole e agrituristiche nelle aree di promozione del territorio, in continuità e connessione tra area protetta e area contigua.

Il Direttore GIUNTA precisa che la zonizzazione risulta rappresentata nella cartografia 1:25.000 distinta in zone A, B, C e D dell'area protetta, e negli ambiti E, F e G dell'area contigua; sono state redatte carte di dettaglio in scala 1:10.000 che individuano le specifiche sottozone all'interno delle quattro zone territoriali omogenee sopra richiamate.

E' stata inoltre elaborata una tavola in scala 1:25.000 nella quale è indicata una possibile ipotesi di estensione dell'area protetta, trasformando la superficie di area contigua costituita dalle golene del

fiume Ombrone che arriva fino alla loc. Steccaia in area limitrofa al centro abitato di Grosseto.

La Presidente del comitato VOLANTE ritiene che sia stato fatto un grande passo avanti nell'elaborazione del nuovo quadro conoscitivo. Concorda sugli obiettivi di integrazione e rilancio del territorio e reputa positivamente la volontà di mantenere una relazione attiva con i Comuni sui quali insiste il Parco e ai quali si chiede di dotarsi di carte di rischio archeologico. Reputa che poteva essere dato ancora maggiore risalto agli aspetti storico-archeologici, pur evidenziando i tempi effettivamente stretti per l'esauritiva disamina della corposa documentazione facente parte del Piano Integrato.

L'architetto Olivi puntualizza, in riferimento a quanto espresso dalla Presidente Volante, che il Comune di Orbetello sta lavorando alla redazione della carta del rischio archeologico relativa al territorio di propria competenza.

La Presidente Volante precisa inoltre l'opportunità che tutti i Comuni della Comunità del Parco dovrebbero porsi l'obiettivo di dotarsi di strumenti operativi omogenei relativamente agli aspetti storico-archeologici; sarebbe pertanto opportuno, al fine del raggiungimento dell'obiettivo sopra riportato, di valutare la possibilità di riconoscere tutta l'area del Parco come zona di interesse archeologico (*lettera m articolo 142 comma 1 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*).

Il Direttore GIUNTA, scusandosi per i tempi stretti a disposizione per l'espressione del parere, evidenzia il ruolo che la componente archeologica ha nelle tavole conoscitive e nella relativa tabella riportata nelle tavole prescrittive di pianificazione del Piano Integrato.

Il Vicepresidente MASSAI afferma di essere rimasto colpito dalla corposa documentazione inviata, che rappresenta bene lo sforzo conoscitivo di base e ritiene che potrebbe essere di supporto al programma strategico della ricerca scientifica. Non ha commenti particolari sul Piano se non proporre un'ulteriore estensione dell'area protetta anche all'area contigua situata ad est dell'Aurelia simile per vocazione a quella agricolo-forestale dell'area Parco.

Il Presidente RUSCI precisa di essere molto favorevole all'estensione dell'area protetta e sottolinea che l'ambito prioritariamente interessato (golene del fiume Ombrone) rappresenta un territorio a rischio idraulico, non edificabile, nel quale sono presenti pochissimi edifici preesistenti e ripartito tra pochi proprietari e si presta pertanto bene ad una rapida estensione dell'area protetta. Ritiene che altri ampliamenti non siano di facile fattibilità, ma potrebbero essere prospettati in futuro.

Il Vicepresidente MASSAI concorda e ritiene che potrebbe essere inserita questa proposta nei possibili futuri scenari di cui al quadro conoscitivo ed alla relazione generale.

La Professoressa ANGIOLINI evidenzia a sua volta gli stretti tempi avuti a disposizione per valutare il Piano Integrato. Ciò nonostante si complimenta per i contenuti del Piano e condivide la proposta

di ampliamento. Ricorda che con il progetto NAT.NET, finanziato dalla R.T., è possibile proporre l'ampliamento o addirittura la nuova istituzione di aree della rete Natura 2000 (quali Siti di Importanza Comunitaria/Zone Speciali di Conservazione SIC/ZSC).

Ritiene positivo il mantenimento delle zone agricole anche ai fini della conservazione di alcuni habitat che esistono grazie all'azione dell'uomo che ne rende possibile il mantenimento.

Il Professore FATTORINI esprime un apprezzamento sul Piano Integrato del quale è rimasto soddisfatto. Concorda sull'ipotesi programmatica di un futuro ulteriore ampliamento.

La Professoressa MARSILI, nonostante il breve tempo a disposizione per prendere visione dei documenti, ritiene che sia un ottimo Piano Integrato, per la redazione del quale è stato fatto un considerevole sforzo. Ricorda che la Consulta Tecnica, della quale fa parte, potrà dare la propria valutazione solo dopo le revisioni degli uffici competenti della Regione Toscana. Anche lei auspica un'estensione dell'area protetta riferita all'area marina antistante il Parco, anche in funzione della protezione dei tursiopi dato che al momento vi è un'unica area marina protetta, le Secche della Meloria, a nord della Toscana.

Il Direttore GIUNTA concorda e ricorda che in passato è stato presentato uno specifico studio preventivo finalizzato alla possibile istituzione dell'area marina protetta, già prevista come area di reperimento all'interno della legge 394/1991.

La Presidente VOLANTE ricorda che già all'insediamento del Comitato Scientifico nel 2017 era stata ipotizzata l'estensione a mare dell'area protetta, ritenendo che ormai la scelta potrebbe essere condivisa dal territorio e dai portatori di interesse, fermo restando il ruolo del Ministero.

La Professoressa MARSILI, in merito alle aree marine protette, ritiene che si debba procedere per piccoli passi; in particolare andrebbe proposta per prima cosa l'istituzione di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) a mare. Tale richiesta rientrerebbe in un progetto che è stato recentemente condotto sui tursiopi; ciò consentirebbe di poter esprimere un proprio parere anche in merito al piano di gestione della pesca.

La Professoressa ANGIOLINI chiede i riferimenti nel Piano delle strategie riguardanti le reti e i corridoi ecologici.

L'Arch. VIVIANI spiega che la relazione generale, oltre a quanto già riferito a detto argomento, sarà implementata successivamente con un capitolo legato alle reti ecologiche, comunque trattate nel dettaglio all'interno del quadro conoscitivo. Precisa che nel Piano paesaggistico regionale l'intero territorio del Parco dovrebbe essere considerato un corridoio ecologico e ricorda che la rete ecologica è una delle invarianti strutturali del PITT-PPR.

Il Direttore GIUNTA ringrazia tutti i presenti e ricorda che il Consiglio Direttivo si riunirà il 29

dicembre per la presa d'atto della proposta del Piano Integrato da inviare alla Regione Toscana corredata dei pareri della Comunità del Parco e del Comitato Scientifico. In attesa del completamento dell'iter di adozione del Piano Integrato da parte della Regione Toscana, reputa estremamente utile una ulteriore seduta del Comitato Scientifico, se possibile in presenza, per approfondire ulteriormente la documentazione.

Per quanto sopra relazionato, preso atto della disamina degli elaborati progettuali componenti il Piano Integrato per il Parco redatto ai sensi della legge regionale 30/2015, il Comitato Scientifico dà il proprio parere FAVOREVOLE ai sensi dell'articolo 29 comma 1 della legge regionale 30/2015 sopra citata.

Alle ore 11.20 la Presidente del Comitato Scientifico dichiara chiusa la seduta.

LA PRESIDENTE

Prof.ssa Nicoletta Volante



IL DIRETTORE ,

Arch. Enrico Giunta

